

# Il ciclo vizioso del declino economico europeo

 [scenarieconomici.it/il-ciclo-vizioso-del-declino-economico-europeo](https://scenarieconomici.it/il-ciclo-vizioso-del-declino-economico-europeo)

Leoniero Dertona

25 ottobre 2024



Oggi ho letto un post, molto interessante, su X, ad opera del sempre ottimo **Luciano Barra Caraccio**, che ha spiegato con grande precisione quello che si potrebbe chiamare il “Ciclo vizioso autoalimentate del declino economico”. Una situazione drammatica, apparentemente senza via d’uscita, che l’economista così descrive:

1. *Se non ti rendi conto in alcun modo che: – se cala l’inflazione (a causa di prolungati tassi alti e di già intrapreso consolidamento fiscale al netto della spesa transitoria, riducendo la crescita nominale del PIL); – e simultaneamente riduci ancora (e ancora) il deficit (indebolendo INEVITABILMENTE la crescita reale); – il debito pubblico/PIL aumenta (poiché il deficit, pur abbassato, diventa più alto della crescita reale + deflatore del PIL); EBBENE, ti ritroverai a violare le regole, quindi, contemporaneamente a dover inasprire il consolidamento fiscale, e quindi a crescere nullaandare in recessione.*
2. *Via via che si continuerà, nei prossimi anni, con assurdi “sacrifici” imposti dall’UE, – a fronte di spazi di manovra fiscale anticiclica praticamente nulli (o più probabilmente di segno negativo) -, diventerà chiaro (tranne che per media e grandi imprese che credono ancora nella crescita solo export-led) che il problema da affrontare NON è l’ammontare del debito pubblico, ma la crescita (data l’evidenza plateale, e non nascondibile, fornita dal periodo di sospensione delle regole fiscali Europee).*

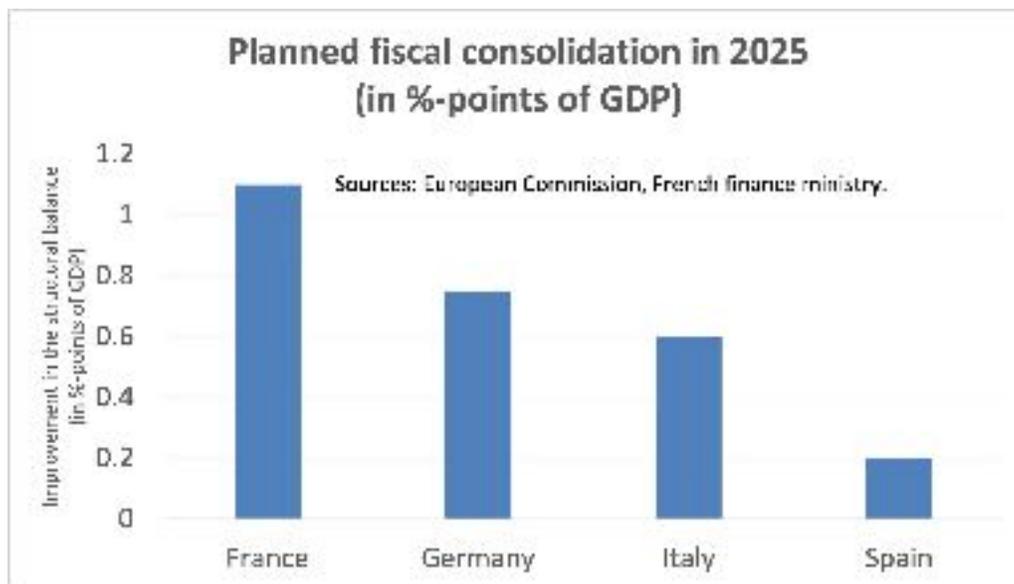
3. *Bisogna vedere se l'idea che il bilancio dello Stato sia come quello di un'azienda privata rimarrà ancora radicato e incontestabile per i decidenti pubblici, allineati con l'ortodossia ordoliberalista UE-EZ. E questo, anche se significasse perdere le elezioni.*
4. *Ed infatti, – per quanti conflitti sezionali (tra subalterni tutti assoggettati all'impoverimento, ma confliggenti tra loro su questioni non di primaria importanza), o “scenari geo-politici”, si vogliono affrontare -, oltre un certo livello di depressione&stagnazione economica, lo scontento da (aggiuntivo) impoverimento, disoccupazione “effettiva” (sottoccupazione non statisticamente rilevata), impossibilità di mettere su famiglia e di provvedere ai bisogni essenziali (salute, istruzione, vecchiaia), sarà diffuso nella schiacciante maggioranza.*
5. *E lo sarà in una misura che sarà prevalente su qualsiasi altro aspetto, pur se abilmente alimentato dalla propaganda mediatica (ordoliberalista e sovranazionalista).*

Graficamente il ciclo potrebbe essere così rappresentato:



Si tratta di un ciclo che va all'opposto di quello che fanno altri grandi paesi, nominalmente Cina e USA, (la Russia vive una situazione diversa po, quasi obbligata, per lo sforzo bellico) che stanno stimolando l'economia e, al limite, cercano di non riaccendere l'economia. I vincoli di bilancio europei, alimentati da una sbagliata e distorta visione dell'economia politica "Come se fosse una famiglia", viene a invece a creare un ciclo depressivo che porta al declino prima economico e industriale, quindi sociale e culturale.

Abbiamo già parlato dell'effetto negativo che avranno i tagli di bilancio sulla crescita, cosa che causerà un vero e proprio ciclo depressivo.



Eppure, grazie a una comunicazione distorta, l'uscita da questa crisi permanente sembra impossibile, con una classe politica che sembra ipnotizzata dalle sirene dell'austerità e neanche desiderosa di autoconservarsi.

---